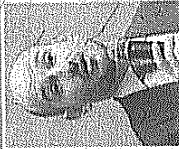


ALBERTO BALBONI
 «AD AVER SBAGLIATO È STATO
 IL SINDACO. QUEL PRESIDIO ERA
 REGOLARMENTE AUTORIZZATO»



PAOLO CALVANO
 «TAGLIANI TRATTATO IN MODO
 INDECOROSO. QUI SIAMO ABITUATI
 AL RISPETTO RECIPROCO»



LE IMMAGINI ON LINE
 Guarda tutte le foto del
 presidio di ieri mattina in
 piazza Savonarola
 Clicca su
www.ilestodelcarlino.it/ferrara



DOLORE
 Patrizia Moretti,
 mamma di
 Federico
 Aldrovandi,
 insieme ad alcune
 amiche mostra la
 foto del corpo del
 figlio agli agenti
 del Coisp

LE REAZIONI ZAPPATERRA: «FATTI SCONVOLGENTI». MACCARI (COISP): «SIAMO STATI NOI A ESSERE PROVOCATI»

Solidarietà anche da un sindacato di polizia: «Primo cittadino offeso nella persona e nel ruolo»

«FATTI sconvolgenti e inqualificabili». «As-surda provocazione». «Vergognosa azione». Non passa nemmeno un'ora dallo scontro (ver-bale) tra il sindaco Tagliani e i membri del Co-isp, spalleggiati dall'eurodeputato Fli Potito Salatto, che da ogni angolo del mondo politico pio-vono reazioni. La maggior parte schierate dalla parte di Patrizia Moretti, mamma di Fe-derico Aldrovandi, e del primo cittadino. Tra i primi a stigmatizzare i fatti di ieri mattina il Siap (Sindacato italiano appartenenti di poli-zia): «Le parole che sono state rivolte al sinda-co sono offensive della sua persona e del suo ruolo — dice Alessandro Chiarelli, segretario provinciale Siap —. Desidero esprimere a Ta-gliani tutta la mia solidarietà e vicinanza».

Segue a ruota Marcella Zappaterra, presidente della Provincia. «Sconvolgente e inqualificabi-le — scandisce —. Non ci sono altri termini per definire il comportamento dei rappresen-

tanti del Coisp nei confronti del sindaco Ta-gliani e di Patrizia Moretti. Gli episodi come quello di oggi rischiano di vanificare lo sforzo fatto in questi anni per ricucire una ferita pro-fonda e ristabilire un clima di fiducia e collabo-razione con le forze dell'ordine».

Solidarietà al sindaco anche da parte della se-greteria provinciale del Pd. «I fatti di questa mattina — dicono in una nota congiunta il nu-mero uno provinciale del Pd, Paolo Calvano, e il suo omologo cittadino, Simone Merli — rap-presentano assurde e insensate provocazioni. Non si tratta di un episodio archiviabile come un normale confronto tra chi la pensa diversamente, ma di una cosa ben più grave». Sel par-la di «strappo di una violenza inaudita, un do-lore inconsolabile, che meriterebbe soltanto ri-spetto. E' stato smarrito il senso della decen-za». Duro anche l'intervento dell'Associazio-ne Federico Aldrovandi («Oggi si è riaperta

una frattura fra la città e una parte delle forze dell'ordine»). Sconcerto da parte dell'Idv estense che bolla i fatti di ieri come una «vergog-nosa strumentalizzazione che offende la città e la stessa polizia di stato». Una stoccata al Coi-sp arriva anche da Irene Bregola, segretaria di Rifondazione Comunista di Ferrara («Un sin-dacato dovrebbe difendere i lavoratori, non i condannati in via definitiva per eccesso colpo-so in omicidio colposo»).

Uniche voci fuori dal coro quelle dello stesso Coisp e dell'ex senatore Pdl Alberto Balboni. «Provocatoria è stata la richiesta di spostarci — osserva Franco Maccari, segretario genera-le dell'associazione —. Se in piazza ci fosse sta-to qualcun altro le cose sarebbero andate diver-samente». Secondo Balboni ad aver sbagliato è stato il sindaco. Quella manifestazione era stata regolarmente autorizzata».

f. m.

DALLA PRIMA

L'ennesimo clamoroso autogol

LA RICERCA di un dibattito per «superare i muri che si ergono quando si lascia spazio a rabbia e desiderio di vendetta». Ma poi, davanti alla richiesta di Tagliani di spostare il sit-in, perché sotto l'ufficio dove lavorava proprio Patrizia Moretti, la risposta è stata incredibile: «No e se ne vada». Perché? Cosa costava accettare? Nessuno aveva ordinato di annullare la manifestazione, pacifica e legittima per carità, ma semplicemente di non farla a due passi dalla madre di Federico. Normale. Da qui lo show, non richiesto, dell'europarlamentare Potito Salatto — fino a quel momento un

'euro sconosciuto' —, che ha invitato Tagliani a cambiare mestiere, ad andarsene, indicandolo come un «semplice sindaco». E per quale motivo, Salatto? Tagliani, che rappresenta la città che ieri ha ospitato il congresso regionale del Coisp, non era stato arrogante. Tutt'altro. Il risultato? Un clamoroso autogol, provocato dal segretario di un sindacato di polizia e da chi dovrebbe rappresentarci in Europa, molto arroganti, che di certo non distenderà gli animi.

Nicola Bianchi